



BONOMI A LIBERO: PAESE FERMO SE IL GOVERNO NON ASCOLTA LE IMPRESE

Il presidente: Dei 100 miliardi stanziati, alle imprese destinato molto poco

Scuola, Brugnoli: Governo pensi a didattica, non solo a banchi



"Tra mille incertezze la scuola dovrebbe riaprire il 14 settembre ma mancano 50 mila nuovi insegnanti all'appello", ha commentato con il Sole 24 Ore il vicepresidente Brugnoli. "C'è da chiedersi poi, con una selezione così frettolosa, se i docenti neo-assunti abbiano le competenze digitali adeguate qualora bisognerà ricorrere alla didattica a distanza. Il Governo si sta concentrando sul "feticcio" dei banchi monoposto e non sta ragionando sulla didattica e su come rinnovarla".

DI Semplificazioni, Buia: Così città condannate al degrado



"Ci aspettavamo che il DI Semplificazioni andasse nella direzione della rigenerazione urbana. E invece vediamo vincoli a livello nazionale che impattano in maniera differenziata e problematica. Una cosa assurda". Così all'ANSA il presidente dell'Ance Gabriele Buia. "Significherebbe bloccare tutte le città e condannarle al degrado".

"Mi prendono per un guerrafondaio perché mi piace dire le cose come le penso, il che è una rarità in un Paese che ormai pare anestetizzato. Ma io sono, al contrario, un dialogante, sempre che qualcuno sia interessato a parlare con gli industriali italiani". Così il presidente Carlo Bonomi in un'intervista a Libero dove precisa: "Perché il ritornello nei palazzi della politica è che senza l'impresa l'Italia non può ripartire, poi però quando Confindustria chiede di aprire un tavolo sulla situazione economica, sembra che nessuno sia interessato a confrontarsi seriamente. Al mio appello al momento hanno risposto solo la Cisl e la Uil, speriamo sia l'inizio di un dialogo". "Temo che questo governo pensi di gestire la crisi statalizzando tutto - continua Bonomi. D'altronde, dei famosi cento miliardi stanziati da Conte, al sistema delle imprese per il momento è stato destinato molto poco, e comunque solo per sostegni di emergenza, nessuna scelta per il futuro". E chiarisce: "L'ho sempre ripetuto, noi non siamo un organo politico, le nostre osservazioni sono solo economiche". Infine sul Recovery Fund dice: "Mi auguro che la componente illuminata del governo prevalga su quella ancorata a un'idea novecentesca della società. Abbiamo di fronte un'occasione storica: i 209 miliardi sono funzionali al cambiamento necessario al Paese però, se procediamo di questo passo, non abbiamo certezza di se e quando arriveranno".

Anip, Mattioli al Tg3: Sanificazione sia resa obbligatoria



"La sanificazione dei luoghi pubblici in era Covid non è ritenuta obbligatoria. Prevalle il 'fai da te', e questo non va bene se si vuole garantire la sicurezza". Così Lorenzo Mattioli, presidente di Confindustria Servizi HCFS, al Tg3. "Chiediamo che questo servizio sia reso obbligatorio ed effettuato da aziende specializzate".

Gay a Qn: Basta vivere nell'emergenza continua



"Un lockdown come quello che abbiamo vissuto nei mesi passati è assolutamente da evitare. Sarebbe una vera sventura per il Paese, per le persone, e per l'economia". Così Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, a QN. "Se si dovesse arrivare a una nuova emergenza sanitaria è comunque meglio procedere con lockdown locali" che non bloccano interamente l'attività del Paese. "Non si può vivere in continua emergenza senza mai programmare il futuro".

DI Rilancio, Levoni: Avremmo voluto uno sforzo più articolato



"Con la diffusione del Covid-19, siamo stati catapultati da una situazione che ci sembrava difficile ad una realtà ancora più dura, inimmaginabile", afferma Nicola Levoni, presidente di Assica in un colloquio con il Messaggero. Dal decreto rilancio "ci aspettavamo uno sforzo più articolato per sostenere in modo organico un comparto industriale che ha sempre garantito approvvigionamenti a tutta la popolazione, assicurando la continuità operativa di tutta la filiera".

Mondini a Repubblica Genova: Autunno carico di incertezze



"Sono preoccupato come tutti, perché non sappiamo che cosa potrà accadere, ma spero che la nostra resilienza possa aiutarci a ripartire. Certo, questa volta il quadro si deve allargare a tutto il mondo, navighiamo a vista, ma a questo, come genovesi, siamo abituati". Così il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini, che guarda con fiducia al "modello Genova, che ci ha permesso di essere d'esempio per il resto d'Italia, anche se l'autunno che ci aspetta resta carico di incertezze".